

## Situazione al 7 maggio 2020 sulla mancata applicazione dell'art. 7bis del decreto-legge del 29 dicembre 2016 n. 243

L'art. 7bis del decreto-legge del 29 dicembre 2016 n. 243 prevedeva che dal 2018 lo Stato avrebbe dovuto erogare contributi ordinari a favore delle 8 regioni meridionali in base alla percentuale di popolazione residente in tali regioni rispetto al totale della popolazione italiana.

La genesi di questa normativa è riconducibile alla dichiarazione di ammissibilità, da parte del Parlamento europeo, della **petizione 748 del 2015 sottoscritta da circa 10.500 italiani**. La petizione veniva dichiarata ammissibile dalla Commissione per le Petizioni il 17 marzo 2016 (il giorno del 155° Anniversario dell'Unità d'Italia) e trasmessa all'allora Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz. La petizione, di portata storica, richiedeva e si vedeva riconosciuto: a) il riconoscimento formale della serie di accadimenti che hanno portato all'unità d'Italia aprendo le porte ad una revisione della storia risorgimentale che abbiamo studiato a scuola; b) la parità di trattamento nel riconoscimento dei fondi statali al meridione d'Italia commisurato alla effettiva popolazione residente.

Sul fronte storico si rileva l'effetto che nei libri di testo dall'anno scolastico 2018/19 viene riconsiderata in chiave revisionista la storia del nostro Paese. Una frase riportata in un libro scolastico delle medie superiori della casa editrice "La Nuova Italia" è emblematica del cambiamento " **Nel Sud si combatte una guerra "guerra civile"**. Dall'estate del 1861 le regioni del Sud continentale furono teatro di una sanguinosa guerriglia, contro la quale lo Stato italiano mise in campo fino a 120.000 soldati, circa la metà dell'esercito regolare. Per la sua ampiezza e la sua violenza lo scontro si configurò come una vera e propria guerra civile, ma le fonti ufficiali parlarono esclusivamente di repressione del "brigantaggio", un'etichetta che liquidava semplicisticamente il fenomeno come se si trattasse di una manifestazione di criminalità comune, .....

Ritornando alla legge di equità appena fu calcolato il suo impatto nei conti pubblici, il 24 novembre 2017, il quotidiano Libero titolava la sua prima pagina con un roboante: **Soldi al Sud rapinato il Nord** e in terza pagina il titolo era **Tolgono i soldi al Nord per darli al Sud**. La SVIMEZ calcolò che la media degli stanziamenti riconosciuti al Sud Italia nelle otto regioni sopra menzionate, dal 2006 al 2016 (11 anni) è stata pari al 22,2% del totale per un importo complessivo erogato pari 88,8 miliardi di euro (vedi tabella sotto riportata). Se tale legge fosse stata applicata nello stesso periodo al Sud sarebbero stati riconosciuti 137,4 miliardi con surplus di 48,6 miliardi che avrebbero ridotto la perdita dei posti di lavoro di ben 300.000 unità e dimezzato la perdita del PIL meridionale dal 10,7% al 5,4%. **In breve, l'applicazione della legge porterà al Sud un incremento di oltre il 50% dei contributi ordinari dello Stato e un congruo importo a titolo di arretrati dal primo anno di applicazione della norma.**

Napoli, 7 maggio 2017

Giancarlo Chiari



DECRETO LEGGE 29 DICEMBRE 2016 N° 243 Art. 7-bis (Principi per il riequilibrio territoriale) Versione iniziale e modifiche al comma 2 dell'articolo.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, da emanare entro il 30 giugno 2017, **sono stabilite le modalità con le quali verificare**, con riferimento ai programmi di spesa in conto capitale delle amministrazioni centrali, individuati annualmente con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, **se e in quale misura, a decorrere dalla legge di bilancio per il 2018, le stesse amministrazioni si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento o conforme ad altro criterio relativo a specifiche criticità individuato nella medesima direttiva. Con lo stesso decreto sono altresì stabilite le modalità con le quali è monitorato il conseguimento, da parte delle amministrazioni interessate, dell'obiettivo di cui al periodo precedente, anche in termini di spesa erogata.**

**Prima modifica applicata nella legge di bilancio 145/2018 commi 597-598-599-600**

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, da emanare entro il 30 giugno 2019, sono stabilite le modalità con le quali verificare, con riferimento ai programmi di spesa in conto capitale delle amministrazioni centrali, individuati annualmente nel Documento di economia e finanza su indicazione del Ministro per il Sud se e in quale misura, a decorrere dalla legge di bilancio per il 2018, le stesse amministrazioni si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna **un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento** o conforme ad altro criterio relativo a specifiche criticità individuato nel Documento di economia e finanza su indicazione del Ministro per il Sud. Con lo stesso decreto sono altresì stabilite **le modalità con le quali è monitorato il conseguimento, da parte delle amministrazioni interessate, dell'obiettivo di cui al periodo precedente,** nonché l'andamento della spesa erogata.

**2-bis.** Entro il 28 febbraio di ogni anno le amministrazioni centrali trasmettono al Ministro per il Sud e al Ministro dell'economia e delle finanze, con apposita comunicazione, l'elenco dei programmi di spesa ordinaria in conto capitale di cui al comma 2.

**2-ter.** I contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAS Spa e i contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Rete ferroviaria italiana Spa sono predisposti in conformità all'obiettivo di cui al comma 2 del presente articolo. Il contratto di programma 2016-2020 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAS Spa, di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 65/2017 del 7 agosto 2017, e il contratto di programma 2017-2021 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Rete ferroviaria italiana Spa, di cui alla delibera del CIPE n. 66/2017 del 7 agosto 2017, sono soggetti alle attività di verifica e monitoraggio di cui al comma 2 del presente articolo.

**Seconda modifica riscontrabile nella legge di bilancio 160/2019 comma 310 (Vigente)**

2. Al fine di ridurre i divari territoriali, il riparto delle risorse dei programmi di spesa in conto capitale finalizzati alla crescita o al sostegno degli investimenti da assegnare sull'intero territorio nazionale, **che non abbia criteri o indicatori di attribuzione già individuati alla data di entrata in vigore della presente disposizione,** deve essere disposto **anche in conformità all'obiettivo** di destinare agli interventi nel territorio delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna **un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale almeno proporzionale alla popolazione residente.**

**2-bis.** Entro il **30 giugno** di ogni anno le amministrazioni centrali trasmettono al Ministro per il Sud e al Ministro dell'economia e delle finanze, con apposita comunicazione, l'elenco dei programmi di spesa ordinaria in conto capitale di cui al comma 2.

**2-ter.** I contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAS Spa e i contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Rete ferroviaria italiana Spa sono predisposti in conformità all'obiettivo di cui al comma 2 del presente articolo.

Il contratto di programma 2016-2020 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAS Spa, di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) n. 65/2017 del 7 agosto 2017, e il contratto di programma 2017-2021 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Rete ferroviaria italiana Spa, di cui alla delibera del CIPE n. 66/2017 del 7 agosto 2017, sono soggetti alle attività di verifica e monitoraggio di cui al comma 2 del presente articolo.

## Come sarebbe andata se dal 2006 al 2016 si fosse applicata la regola del 34,4%

( dalla Relazione Annuale CPT 2017 - dati esemplificativi e regionali rielaborati da Giancarlo Chiari )

Valore in miliardi di euro di risorse ordinarie a prezzi costanti (2010)			2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	Media
Risorse Ordinarie effettivamente erogate al CENTRO-NORD			33,0	36,1	38,5	36,8	32,2	27,7	25,6	22,8	19,8	18,0	20,1	310,6	28,2
			78,2%	80,6%	79,1%	75,9%	75,9%	76,1%	76,9%	81,1%	79,2%	80,4%	72,8%		77,8%
Risorse Ordinarie effettivamente erogate al SUD			9,2	8,7	10,2	11,7	10,2	8,7	7,7	5,3	5,2	4,4	7,5	88,8	8,1
			21,8%	19,4%	20,9%	24,1%	24,1%	23,9%	23,1%	18,9%	20,8%	19,6%	27,2%		22,2%
Risorse Ordinarie effettivamente erogate ITALIA			42,2	44,8	48,7	48,5	42,4	36,4	33,3	28,1	25,0	22,4	27,6	399,4	36,3
			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%		100,0%
Risorse Ordinarie erogabili al CENTRO-NORD nell'ipotesi del 34,4%			27,7	29,4	31,9	31,8	27,8	23,9	21,8	18,4	16,4	14,7	18,1	262,0	23,8
			65,6%	65,6%	65,6%	65,6%	65,6%	65,6%	65,6%	65,6%	65,6%	65,6%	65,6%		65,6%
Risorse Ordinarie erogabili al SUD nell'ipotesi del 34,4%			14,5	15,4	16,8	16,7	14,6	12,5	11,5	9,7	8,6	7,7	9,5	137,4	12,5
			34,4%	34,4%	34,4%	34,4%	34,4%	34,4%	34,4%	34,4%	34,4%	34,4%	34,4%		34,4%
Risorse Ordinarie erogabili ITALIA nell'ipotesi del 34,4%			42,2	44,8	48,7	48,5	42,4	36,4	33,3	28,1	25,0	22,4	27,6	399,4	36,3
			100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%		100,0%
Scostamento NORD			-5,3	-6,7	-6,6	-5,0	-4,4	-3,8	-3,8	-4,4	-3,4	-3,3	-2,0	-48,6	-4,42
Scostamento SUD			5,3	6,7	6,6	5,0	4,4	3,8	3,8	4,4	3,4	3,3	2,0	48,6	4,42
<b>Popolazione Regioni Meridionali ed incremento risorse ordinarie per singola regione ( stimata su dati 2017 ) miliardi di euro</b>															
			2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	Media
Campania	5.839.084	28,10%	1,5	1,9	1,8	1,4	1,2	1,1	1,1	1,2	1,0	0,9	0,6	13,65	1,24
Sicilia	5.056.641	24,33%	1,3	1,6	1,6	1,2	1,1	0,9	0,9	1,1	0,8	0,8	0,5	11,82	1,07
Puglia	4.063.888	19,56%	1,0	1,3	1,3	1,0	0,9	0,7	0,7	0,9	0,7	0,6	0,4	9,50	0,86
Calabria	1.965.128	9,46%	0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	4,60	0,42
Sardegna	1.653.135	7,96%	0,4	0,5	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	3,87	0,35
Abruzzo	1.322.247	6,36%	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,1	3,09	0,28
Basilicata	570.365	2,74%	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	1,33	0,12
Molise	310.449	1,49%	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,73	0,07
<b>Totale</b>	<b>20.780.937</b>	<b>100,00%</b>	<b>5,3</b>	<b>6,7</b>	<b>6,6</b>	<b>5,0</b>	<b>4,4</b>	<b>3,8</b>	<b>3,8</b>	<b>4,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>2,0</b>	<b>48,59</b>	<b>4,42</b>



### 2.1.1. Rafforzamento della clausola del 34%

La Legge di Bilancio 2020 ha rafforzato la «clausola del 34%», operando una piccola «rivoluzione copernicana» rispetto alla formula precedente introdotta nel 2016 (articolo 7 bis, comma due, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243). Si passa, infatti, da un sistema di mero monitoraggio ex post di aderenza al principio di riequilibrio territoriale, senza reale cogenza, a un vincolo normativo stringente per l'amministrazione.

In particolare, la nuova norma stabilisce che «ogni ripartizione di fondi, comunque denominati, finalizzati alla crescita o al sostegno degli investimenti da assegnare sull'intero territorio nazionale che non abbiano criteri o indicatori di attribuzione», **deve essere disposta ex ante** in conformità all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio delle otto regioni meridionali un **volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale almeno proporzionale alla popolazione di riferimento**.

**Recupero del ritardo sulla clausola del 34%** - Nel quadro delineato, va innanzitutto recuperata la "distanza" che si è creata in questi anni tra quota di spesa ordinaria in conto capitale al Sud e il target del 34%. Tale recupero è quantificabile, in via del tutto prudenziale, in un **impegno finanziario addizionale** di circa **5,6 miliardi di euro** nell'intero **triennio 2020-2022**. A tanto infatti ammonta il ritardo da colmare accumulato nel triennio 2016-2018, nel corso del quale lo Stato Centrale ha destinato al Mezzogiorno poco meno del **20%** delle risorse ordinarie destinate alla spesa in conto capitale, pari annualmente a circa 13 miliardi di euro. Invertendo tale trend, a parità di risorse nazionali, si avrebbero al Sud nel prossimo triennio **13,2 miliardi di euro** di investimenti statali (il 34%

di 39 miliardi di euro), contro i 7,6 stanziati nel periodo 2016-18, con un incremento di risorse pari a 5,6 miliardi di euro.

**Applicazione della clausola del 34% alla Legge di Bilancio 2020** - La Legge di Bilancio 2020 prevede il finanziamento di spesa in conto capitale aggiuntiva per il triennio 2020-22 per quasi 6,8 miliardi di euro. Di questi, circa 6 miliardi non hanno una destinazione determinata dalla legge<sup>2</sup>. Pertanto, applicando la clausola del 34% alle nuove risorse stanziata dalla legge di bilancio per il triennio 2020-22, si ottiene una **maggiore spesa per investimenti al Sud di oltre 2 miliardi di euro** nel prossimo triennio, che andrebbero ad aggiungersi a quelli già programmati.

Complessivamente, con l'**effettiva attuazione della nuova clausola del 34%**, emergeranno nel triennio 2020-22 **maggiori risorse per investimenti al Sud per almeno 7,6 miliardi di euro**.

Tentativo di sospendere ulteriormente l'applicazione della normativa a causa della crisi economica generata dalla Pandemia da COVID19 Pagina 131 del Documento di Sintesi e Proposte denominato "L'Italia e la risposta al COVID19" redatto dal DIPE (Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento della Politica Economica) della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica

## L'Italia e la risposta al COVID-19



Documento di sintesi e proposte

Aprile 2020

### B. PROPOSTE IN MERITO ALLA SOSPENSIONE DELLA REGOLA DI DESTINAZIONE DEL 34% DEGLI INVESTIMENTI A VALERE SU RISORSE ORDINARIE AL SUD

Possibile emendamento per modificare la clausola di riequilibrio territoriale nella destinazione alle regioni del Mezzogiorno degli stanziamenti in conto capitale delle Amministrazioni Centrali (decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, articolo 7 bis, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18)

articolo 7 bis	XXXXXXXXXXXX
<p>1. Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale cura l'applicazione del principio di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive a favore degli interventi nei territori delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna, come definito dalla legge nazionale per il Fondo per lo sviluppo e la coesione e dagli accordi con l'Unione europea per i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE).</p> <p>2. Al fine di ridurre i divari territoriali, il riparto delle risorse dei programmi di spesa in conto capitale finalizzati alla crescita o al sostegno degli investimenti da assegnare sull'intero territorio nazionale, che non abbia criteri o indicatori di attribuzione già individuati alla data di entrata in vigore della presente disposizione, deve essere disposto anche in conformita' all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale almeno proporzionale alla popolazione residente.</p>	<p>All'articolo 7 bis del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 è apportata la seguente modificazione:</p> <p>a) dopo il comma 2-ter è inserito il seguente:</p> <p><b>"2-quater. Il riparto delle risorse dei programmi di spesa di cui al comma 2 è sospeso sino al .....</b>"</p>

### Smentita del ministro Giuseppe Calogero Provenzano Ministro del Sud e della Coesione Territoriale

ask:news

Coronavirus, Provenzano: clausola 34%? Non sarà Sud a pagare crisi

mercoledì 6 maggio 2020

ZCZC

PN\_20200506\_00929

4 POL gn00 XFLT

Roma, 6 mag. (askanews) - ""Non può essere il Sud a pagare l'alto prezzo di questa crisi. Lo dico senza polemica, è accaduto in passato. Non deve accadere di nuovo, sarebbe un danno per l'Italia"". Lo ha detto il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Giuseppe Provenzano nella sua informativa alla Camera.

""Questa informativa nasce anche a seguito della diffusione di una bozza, di un documento non ufficiale del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica in cui si proponeva, tra molte altre cose, di sospendere la 'clausola del 34%' di spesa in conto capitale ordinaria al sud e di rivedere le quote territoriali del Fondo di sviluppo e coesione a copertura dei provvedimenti anticrisi - ha precisato Provenzano -. Quella bozza non è mai stata discussa nel Governo in sede politica. Non è condivisa dall'autorità politica, va derubricata a un mero esercizio tecnico già ampiamente bocciato"".

Vep

Roma, 06 MAG 2020 17:02